

NOTA SU UNA NUOVA GOVERNANCE ECONOMICA EUROPEA

Nella primavera del 2024 si svolgeranno le **decime elezioni europee** e al centro del dibattito fra i partiti, il mondo economico e sociale e le organizzazioni rappresentative della società civile sarà posto il tema del **futuro dell'Europa** come risposta alle raccomandazioni emerse dalla Conferenza che si è svolta dal maggio 2021 al maggio 2022 e su cui il Parlamento europeo si è impegnato a presentare delle proposte per andare al di là del Trattato di Lisbona.

In questo quadro il **Movimento europeo**, nella sua funzione di **facilitatore** del dialogo fra gli attori della società italiana e di **ispiratore** di un'azione per promuovere una più ampia consapevolezza della cittadinanza europea e del valore aggiunto dell'integrazione europea, ha deciso di elaborare un "**libro bianco**" sulle sfide della prossima legislatura europea.

Questa nota è dedicata al tema di una **nuova governance economica** che abbia come punto essenziale di riferimento gli strumenti indispensabili per garantire **beni pubblici/comuni** a dimensione europea ed una **prosperità condivisa**.

Alcune delle nostre proposte si collocano all'interno del **dibattito in corso** fra le istituzioni europee e gli Stati membri e che dovrebbe concludersi prima della fine dell'attuale legislatura mentre altre si collocano intenzionalmente all'interno di un dibattito che dovrebbe emergere nel **prossimo Parlamento europeo** che, di fronte ai contrasti spesso paralizzanti fra i governi, dovrà assumere a nostro avviso un **ruolo di leadership** a nome delle cittadine e dei cittadini che lo avranno eletto.

In questa nota e nella logica delle due prospettive a breve e a medio termine sviluppiamo le nostre proposte sui temi della **capacità fiscale dell'Unione europea fondata su vere risorse proprie, sul ruolo e sulla natura del Meccanismo europeo di stabilità e sulla riforma del Patto di Stabilità e Crescita** dopo la sua sospensione causata dalla pandemia.

1) capacità fiscale e risorse proprie europee

- a. Aggiornamento della analisi della promozione di capacità di spesa e investimenti europei per un importo pari all'1% del PIL dell'eurozona o di tutta l'Unione europea, aggiuntivo rispetto al bilancio attuale, finanziati tramite imposte europee su: vincite dei giochi d'azzardo; consumi di sigarette; emissioni CO2 /*carbon tax* (al netto di corrispondente *carbon dividend*), imprese multinazionali (*minimum tax*, eventuali addizionali) e ulteriori risorse fiscali proprie ad elevato impatto economico-sociale
- b. Analisi delle spese e degli investimenti finanziabili con le risorse proprie per lo sviluppo della competitività europea, delle infrastrutture strategiche, della sicurezza (anche energetica e alle frontiere esterne) e del benessere economico-sociale
- c. Analisi di impatto sulla crescita e lo sviluppo economico e sociale

- d. Approfondimento degli studi del Movimento europeo condotti insieme al Centro Studi sul Federalismo (Fontana/Gasbarro [in allegato](#)) e al Centro sull'economia reale (Baldassari [in allegato](#))

2) riforma del Meccanismo europeo di stabilità

- a. Valutazione della possibilità di emissione di titoli perpetui da parte del Meccanismo europeo di stabilità finalizzati alla corrispondente sottoscrizione da parte del Meccanismo stesso di titoli perpetui nazionali per la copertura delle eccedenze rispetto al 100% dei rapporti debito/PIL target dei paesi dell'Unione europea
- b. Valutazione delle condizioni di emissione dei titoli perpetui del Meccanismo e della loro possibilità di collocazione sul mercato in particolare presso investitori istituzionali assicurativo-previdenziali (ad esempio: 3% di rendimento fisso con premio su crescita economica di 20 bp annuo per ogni punto percentuale di crescita economica dell'Unione europea in eccesso rispetto al 2% reale)

3) riforma del patto di stabilità e crescita con valutazione di

- a. Innalzamento al 100% del PIL del rapporto debito/PIL (dal 60%)
- b. Esclusione dei titoli perpetui dal rapporto debito/PIL target
- c. Trattamento differenziato, rispetto alla spesa corrente, degli investimenti infrastrutturali (energia, trasporti, telecomunicazioni), per la competitività e la ricerca che rispondano a chiari criteri di efficienza e produttività
- d. Analisi, ai fini del rispetto del Patto di stabilità, di regole di: flessibilità in relazione al ciclo economico e correlazione fra spesa per interessi e avanzi primari target.

Roma, 19 aprile 2023